

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

ANNO III. - Numero 34

PHILADELPHIA, PA., 5 SETTEMBRE 1920

Una Copia 3 Soldi

Discorsi del Giorno

I candidati alla Presidenza

La lotta politica nella campagna presidenziale e' entrata nel periodo piu' acuto e i due maggiori contendenti, quello repubblicano ed il democratico stanno facendo un'attivissima propaganda per spianarsi la via alla Casa Bianca.

Mentre, il primo, il Senatore Harding, dal porch della sua residenza a Marion, Ohio, con scortina di mente e solidita' di argomenti, parla, delle questioni nazionali piu' vitali e di quelle estere, alle delegazioni di dentro e di fuori lo Stato, che si recano da lui, il Governatore Cox, candidato democratico, va scorazzando di citta' in citta', usando un linguaggio di attore di circo, contraddicendosi in ogni discorso che egli pronunzia.

Lunedì scorso ha parlato a New York, la sede della Tammany Hall, la organizzazione politica democratica piu' corrotta del mondo, che lo ha voluto candidato, nella speranza che, se eletto, sara' il presidente traveicolo. Frima di New York aveva parlato nel Connecticut e nel West Virginia. In tutti i suoi discorsi, all'infuori della famosa Lega delle Nazioni, che era la vorrebbe con le riserve orazione, il Governatore Cox non ci ha detto altro che il solito ritornello dei milioni versati o da versarsi al comitato nazionale repubblicano per l'elezione del proprio candidato. Egli vuol fare il puritano, come il suo maestro Wilson, e fa lo scemo sulle migliaia di dollari, che l'Inghilterra sta contribuendo alla campagna democratica. Infatti il Congressman Fred. A. Britten, dello Stato Illinois, ha dichiarato che il parlamento britannico votava recentemente una somma di \$87.500 da mettersi a disposizione dell'Ambasciatore inglese a Washington da spendersi per trattamenti; però questi fondi, aggiungeva Mr. Britten, hanno trovato subito la loro via nella cassa del comitato democratico nazionale e ad essi, senza dubbio, seguiranno degli altri. Cosicché, il discepolo dell'onesto Wilson potra' ottenere la vittoria in virtù del denaro straniero, invece che per un programma di risanamento morale di cui questa nazione ha tanto bisogno.

Il candidato democratico vuole arrivare a qualunque costo; dal suo contegno, da quello dei suoi sozi si vede che ogni mezzo e' buono pur di riuscire ad ottenere il fine. E vorrebbero anche il voto italiano! Lo abbiamo detto e lo ripetiamo, che questa volta, anche contrariando al proprio principio politico, nessun italiano dovrebbe dare il suo suffragio al candidato democratico, specialmente perché egli ha fatto comprendere che seguirà la politica del malato della Casa Bianca. Uomo fatale ai destini del mondo, l'avversario piu' acerrimo alle nostre rivendicazioni nazionali.

Gli italiani non si facciano ingannare dall'invito che si dice Wilson abbia rivolto all'on. Orlando, ex presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia, sebbene la notizia sia stata smentita. Prima di tutto perché non e' da credersi a una respicenza del testardo megalomane, che regge ancora le sorti di questa Nazione; secondo perché ne' il programma democratico e' ne' il candidato ci hanno detto nulla in proposito alla questione adriatica; terzo perché, sebbene il senatore Harding, fra le diverse domande rivolte al Governatore Cox, gli ne abbia fatta una categoria, se cioè intendesse continuare la politica del Presidente Wilson sulle nostre aspirazioni, egli e' rimasto muto come un pesce.

Che cosa si aspettano gli italiani da un presidente democratico del tipo di quello attuale? Che abolisca la legge sulla proibizione? Ma un Presidente ha potere esclusivamente esecutivo e specialmente ora che la legge sulla proibizione e' stata sanzionata dalla Corte Suprema degli Stati Uniti, perché essa venga abolita occorre seguire lo stesso procedimento che si svolse per la sua approvazione. Deve abolirla il popolo a mezzo dei suoi rappresentanti ai parlamenti statali ed a quello Federale.

Fiume Stato libero
Così, il Progresso Italo-Americano di New York del 27 agosto u. s., reca la notizia della proclamazione dello Stato Libero di Fiume:
"L'illustre Architetto Americano Whitney Warren, degno Rappresentante di Fiume in America, ci comunica che la Citta' Olceasta proclama, nel giorno anniversario dell'occupazione di D'Annunzio —

12 Settembre — la sua costituzione a Stato Libero.

"La costituzione del nuovo Stato, venne — com'e' noto — redatta dallo stesso D'Annunzio.

"La proclamazione della sua indipendenza mettera' Fiume al di fuori ed al di sopra di ogni baratto durante i negoziati diplomatici per l'assetto dell'Adriatico.

"E la citta' eroica e fedele potra' attendere sicura la sua definitiva riunione alla Madre Patria.

"Lo spirito patriottico della citta' e' sempre magnifico, la sacra unione di Fiume all'Italia piu' forte che mai.

"Le voci di complotti contro il Comandante sono destituite di fondamento. La situazione, sotto ogni punto di vista, e' soddisfacentissima. "Gli italiani residenti in America, che salutarono col piu' vivo entusiasmo la spedizione del Grande Poeta, saluteranno con viva e profonda commozione la proclamazione dell'indipendenza di Fiume, sicuri di poterne presto saltare l'unione alla Madre comune".

Nell' America civile

I nostri lettori sanno gia' dei recenti fociaggi di Frankfort, Ill. I quali piu' remoti di New Orleans e di altri ed altri ancora che sono all'ordine del giorno di questo popolo bestiale, che si fa forte della maggioranza di numero. Non ci occupiamo perciò della cronaca, perché, come diciamo altra volta, i giornali quotidiani e gli altri settimanali ne hanno parlato molto diffusamente. Ne' ci tratteremo a descrivere gli istinti malvagi di questa massa, ricca si ma sempre primitiva e brutale come gli animali irragionevoli.

Noi vogliamo fermare l'attenzione dei nostri lettori su due fatti: il primo, che depone sulla criminalita' dei così detti americani, che disprezzano l'elemento straniero; l'altro, sulle promesse, solamente promesse, delle autorità americane.

In un telegramma della Regia Ambasciata italiana a proposito dei fociaggi, pubblicato su "La Libera Parola" del 22 agosto u. s., si parlava di furti e saccheggi, commessi dagli ubriachi assassini, Cosicché, non si volle vendicare il delitto contro i due giovani italiani, che si suppone fosse stato commesso da nostri connazionali, ma nel linguaggio si nascondeva la rapina, consumata a man bassa, a danno di nostri concittadini. In un altro telegramma, della stessa Ambasciata, ospitato nel numero scorso, e' detto che le autorità americane, sebbene a Frankfort esista la calma, hanno piantonato la colonia italiana con le guardie di pubblica sicurezza per tema che non si ripetano i disturbi.

E che cosa fara' il governo americano per le vittime di tanta infamia?

Il voto alle donne

Finalmente le donne hanno ottenuto il diritto al voto. L'ultimo Stato ad approvare la legge sul suffragio e' stato il Tennessee, ed in virtù di quest'ultimo deliberato statale, il Ministro dell'Interno, Mr. Colby, conosciuto sotto il nome di Segretario di Stato, e' autorizzato a promulgare la ratifica del suffragio per tutta la Nazione.

Una lotta aspra pero' e' stata sostenuta da quelli contrari alla legge, lotta che si ripete anche oggi. In Philadelphia, mentre dalle donne favorevoli alla concessione del voto gli uomini addetti al censimento vengono accolti perfino con caldi vengono accolti perfino con caldi bacetti, da quelle contrarie sono scacciati col sorriso beffardo, ed anche bastonati. Non per niente siamo in America, nel paese piu' civile del mondo!

Noi siamo del parere che con la concessione del voto alle donne la legge sulla proibizione sara' maggiormente rafforzata, perché il sesso gentile ascoltera' piu' i sermoni del pulpito che la voce della liberta'.

Contro la falsita' alleata

Nella vittoria finale dell'Italia contro l'Austria, che non era così esecrata come la Francia di oggi, la stampa americana, con titoli di scetola pubblicava che la battaglia di Vittorio Veneto era stata vinta dall'Esercito degli Stati Uniti e da quello francese.

Fu da allora che le Nazioni Alleate ed associate incominciarono a deprezzare la vittoria italiana per deprimere il nostro morale e costringerci a delle rinunzie.

Nella "Vita Italiana" di Roma,

del Dr. Giovanni Preziosi, nel numero di agosto u. s. rileviamo il seguente stollonismo, con relativa statistica, dal quale si puo' constatare il grande appoggio che l'Italia ha dato alla causa dell'umanita'.

Ecco quanto e' detto in proposito: "Per la Verita' e per la storia. — Cifre definitive del contributo italiano sul fronte francese e dei contributi francese, inglese e americano sul fronte italiano.

Siamo in condizione di dare per i primi in Italia le seguenti cifre definitive che saranno prossimamente comunicate dallo Stato Maggiore dell'Esercito. L'eloquenza di queste cifre ci vieta ogni commento.

Esercito italiano — In Italia, morti 490.133; feriti 975.799. In Francia: morti 4.375; feriti 6.359. In Macedonia: morti 750; feriti 1.424. In Albania: morti 1.663; feriti 2.864. Totale: morti 496.921; feriti 986.476.

Esercito francese in Italia: morti 480; feriti 2.302.

Esercito inglese in Italia: morti

1.024; feriti 5.073. Esercito americano in Italia: morti 5 (1); feriti 12. Legione Cecco-slovacca in Italia: morti 52; feriti 239.

Totale: morti 1.561; feriti 7.526. (1) Uno solo in combattimento.

Da queste cifre si rileva che mentre gli italiani ebbero sul fronte francese ben 4375 morti, gli alleati e associati insieme alla legione cecco-slovacca ne ebbero sul nostro fronte solo 1561".

LA LIBERA PAROLA.

Echi della installazione della Grande Loggia dello Stato Maryland

Il discorso del neo Grande Venerabile

Il 18 Luglio u. s., nella citta' di Baltimore, si installava la Grande Loggia dello Stato Maryland e venivano invitati quali soci onorari di essa il Cav. Uff. Gaetano Pocaradi, allora Regio Console Generale d'Italia in Philadelphia, e la sua signora Maria. La mancanza assoluta di spazio ci ha impedito, fino ad oggi, di pubblicare il discorso del neo Grande Venerabile, che riproduciamo qui appresso:

Supremo Venerabile, Sig. Console, Grandi Delegati, Fratelli e Sorelle.

Il crescere continuato della nostra immigrazione in questi Stati Uniti, lo sviluppo economico e sociale delle nostre numerose colonie, rende indispensabile una forte organizzazione, che, dall'Atlantico al Pacifico, avesse raccolto in un sol fascio tutti gli italiani sparsi per queste contrade in cerca di migliore fortuna, per guidarli, disciplinarli ed avviarli al conseguimento di quei diritti, che popoli di altre nazionalita' qui godono.

Ed appunto, e' sorta l'Ordine dei Figli d'Italia, col motto di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza, trinomio che racchiude in se stesso un programma, e' riuscito in un sol decennio a raccogliere sotto l'emblema del biondo leone, simbolo di forza e di grandezza, cento-inquarantamila affiliati.

Non e' il caso di narrarvi oggi la storia del nostro Ordine, ne' di parlarvi delle opere di bene che va applicando in tutte le manifestazioni della vita economica e sociale delle nostre collettivita', ne' delle benemerenze acquisite, tutto v'e' noto; vi dirò soltanto, che passando in rassegna le lotte sostenute, gli ostacoli sormontati, le difficoltà superate per l'affermazione di quel principio "riunire in una sola famiglia tutti gli italiani sparsi per gli Stati Uniti d'America e Dominio del Canada", si e' potuto, in così lasso, di tempo, giungere ad un tale stato; si deve convenire che in questo Ordine si racchiudono fattori indispensabili all'epoca nostra, e la sua rapida diffusione e' la prova evidente della sua necessita'.

Oggi, l'Ordine scrive un'altra pagina di gloria nel suo cammino asenzionale, colla installazione della Grande Loggia in questo Stato di Maryland, l'ottava del genere, ed io, che ho visto nascere l'Ordine in questo Stato, nell'assumere il regime di questa grande organizzazione, riguardando il cammino percorso, dal giorno in cui la prima Loggia venne qui installata, 31-Agosto 1913, mi sento di ripetere col Divin Poeta:

"E come quei che con lena affannata Uscir fuori dal pelago alla riva Si volge all'onda perigliosa e quai".

Ma il pelago delle amarezze, dell'indifferente colonialista, del dubbio e dell'incertezza e' ormai scomparso ed abbiamo salito il dilettoso monte "che" principia e cagion di tanta gioia". "Dante".

Il monte dilettoso, o Signori, e' la Grande Loggia, che si erge qual faro luminoso a guidare gli Italiani del Maryland a migliori destini.

Una parola di lode vada a tutti i modesti ed oscuri fratelli, che nei limiti delle loro forze, spiriti sempre da quella fede animatrice che e' nell'anima, nel cuore e nel sangue dei figli d'Italia, hanno fortemente contribuito alla grande affermazione dell'Ordine nello Stato, affermazione della quale oggi possiamo esultare fieri ed orgogliosi, poiché da una massa amorfa, o meglio da una quantita' trascurabile, siamo riusciti a fare degli Italiani emigrati in questa terra d'America, una forza compatta, potente, disciplinata, ispirata al piu' puro ideale e perciò destinata a raggiungere i piu' alti destini.

Cio' non significa che non vi sia bisogno di altri sforzi. Tutt'altro. Siamo appena all'inizio.

Occorre soprattutto attirare nelle nostre file tutte le forze coloniali, il professionista, il commerciante, l'umile operaio e le parecchie societa' di Mutuo Soccorso, che si tentennano tra l'incertezza ed il dubbio per la sola causa che non conosciamo ancora a fondo: la finalita' dell'Ordine;

Se noi Italiani non abbiamo sa-

stupidita' e meschina ambizione personale cercheranno di turbare la tranquillita' della nostra massa ed inceppare lo sviluppo della nostra istituzione.

AMERICANIZZAZIONE

Se noi Italiani non abbiamo sa-



PLACIDO MILIO Grand Venerabile dell'Ordine Fi gli d'Italia per lo Stato Maryland.

acquistare una forza numerica, acquisteremo la forza economica e morale.

L'Ordine, per la sua completa affermazione, richiede un lavoro lungo, costante e tenace. Esso deve ispirare fiducia ai suoi affiliati, e chi ne dirige le sorti deve essere in grado di conoscere i sentimenti dei componenti di esso e saperli sfruttare nell'interesse della nostra grande comunita'.

L'opera che questa grande loggia si assume dovra' essere opera di Redenzione e Rigenrazione. Redimere cioè gli emigrati dalle tenebre dell'ignoranza, dalle catene del vizio e del delitto, dall'egoismo crudele degli sfruttatori.

Redenzione e rigenerazione che potra' attuarsi merce' la sagacia dei dirigenti e la ferrea disciplina fra tutti i fratelli.

La disciplina dovra' essere sentita e non subita. Anzi per una collettivita', la disciplina sentita dai singoli componenti e' condizione sine-qua-non di coesione, di sviluppo e di prosperita'. Guardate un popolo che non abbia rispetto alle leggi, cioè che non abbia la disciplina di sottostare alla volonta' della maggioranza dei suoi rappresentanti; voi lo vedete in breve dissolversi e cadere sotto il dominio di popoli stranieri. Guardate quell'ente che si rifiuta di obbedire ai liberatori della maggioranza, esso va rapidamente in isfacelo.

L'Ordine dei Figli d'Italia ormai e' una vasta organizzazione, che tende ad un maggiore sviluppo e appunto per le vaste proporzioni che va assumendo, esso ha bisogno di una disciplina ferrea fra tutti i fratelli; ripeto di una disciplina sentita, che significhi volonta' illuminata verso il bene, ma non dovra' essersi ad imporre quando esseri irrequieti od incoerenti, guidati da una

stupidita' e meschina ambizione personale cercheranno di turbare la tranquillita' della nostra massa ed inceppare lo sviluppo della nostra istituzione.

AMERICANIZZAZIONE

Se noi Italiani non abbiamo sa-

serve ad imprimere il carattere di nazionalita'.

Al figlio dell'emigrato, al bambino qui nato, che sara' l'uomo del domani, dovranno essere rivolte le nostre mire affinché venga instillato nel suo cuore il culto di quella patria che fu ed e' la patria dei suoi genitori. L'Ordine vi provvede con savia previdenza, istituendo delle sezioni giovanili, e questa Grande Loggia, fedele interprete delle finalita' di esso, dovra' ben presto far sorgere in questa citta' una Sezione Giovanile.

Allo studio del Tedesco, del passato, insegnato nelle scuole della nostra citta', si dovra' cercare d'imporre l'insegnamento della lingua italiana.

Istituire delle borse di studio per promuovere nelle scuole superiori lo studio della lingua italiana.

CASA SOCIALE

Un bisogno fortemente sentito dalla nostra Colonia e' un fabbricato adibito a casa sociale.

Questo bisogno e' stato riconosciuto dalla federazione delle Societa' di Mutuo Soccorso, oggi perita.

L'Ordine dovra' raccogliere quella idea e tramandare in effetto quel progetto. Una casa sociale che faccia onore agli Italiani, un fabbricato che per decenza ed architettura non sia inferiore agli edifici posseduti da altri Ordini; in una parola il Tempio dell'Italianita' che rappresenti un lembo della Patria, che innalzi e vivifichi il morale nostro, colle sue sale di lettura, colla biblioteca, colla palestra ginnastica e col teatrino, per educare i nostri figli all'arte drammatica, mezzo di educazione nazionale.

FORZE ECONOMICHE

I popoli emigrati vengono qui apprezzati non solo in rapporto alla forza politica che esercitano, ma anche in rapporto alla forza economica che rappresentano.

Oggi: Ebrei, Tedeschi, Irlandesi, maneggiano quasi per tre quarti il capitale dei nostri coloni. L'Ordine, nella sua opera di rigenerazione dovra' tentare la creazione di istituti finanziari dei nostri emigrati e sfruttarli a beneficio della collettivita'. La Banca Statale dell'Ordine dei Figli d'Italia di Philadelphia sia d'esempio.

12 OTTOBRE

Fra le vicissitudini di una vita sempre piu' intensa, fra le molteplici affermazioni di pace e di guerra, all'apice di ogni grandezza e alla sovranita' di ogni umano pensiero, spiccano gloriosi, un nome ed una data "Cristoforo Colombo, 12 Ottobre 1492", nome e data che segnano l'evento piu' glorioso che i secoli possano ricordare per opera e pel genio di un italiano. L'ingratitudine e' stato il retaggio toccato all'Italia per tutte le opere di bene compiute a beneficio dell'umanita' e chi ne ha portato il fardello piu' carico e' stato l'immortale Genovese, che fino a pochi anni fa, la data gloriosa della sua scoperta e' stata obliata dal popolo Americano.

L'Ordine, che riconosce la data del 12 Ottobre come festa ufficiale, assume fin da oggi impegno di celebrarne la fausta data, e fara' di tutto che il culto di Colombo non venga reso soltanto dagli Italiani, ma da tutti i popoli che al pari degli italiani qui godono i benefici dell'opera sua, e non manchera' di promuovere un movimento fra tutti gli Stati affinché il 12 Ottobre venga riconosciuto dal Congresso di Washington quale festa nazionale col nome di Columbus Day.

CONCLUSIONE

Fratelli e Signori:

Quanto brevemente ho esposto rappresenta il programma che questa Grande Loggia si prefigge di attuare che potrebbe compendiarsi in queste poche parole "Opera di redenzione e rigenerazione per elevare il nome Italiano, perciò occorre la cooperazione di tutti i buoni, di tutti gli onesti, di tutti coloro che sentono di chiamarsi Italiani. E' nel nome d'Italia, o signori, che io chieggo la vostra co-operazione, di quella Italia, sempre grande e generosa, che tanta parte ha avuto nel recente conflitto e che tradita dai suoi alleati di ieri e' uscita pero' la piu' pura fra le altre nazioni.

"Italia Excelsior".

Ecco il motto che deve guidare la rinascenza nostra coloniale. In alto l'Italia, in alto per virtù praticate da tutti riconosciute. Non occorrono nuovi uomini grandi. Su l'orizzonte nostro sventolano tuttora i labiri delle grandi anime che pare attendano impazienti l'avvento di una nuova Italia ringiovanita, sana, e nuovo al mondo. Quando tutti gli italiani degli Stati Uniti, ispirando-

Fa quel che devi, avvenga che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

Una Copia 3 Soldi

si alle virtù di quelle, si saranno riuniti sotto l'emblema del Leone, quando daranno al pubblico in questa nazione destinata a soccorrere grande parte del mondo colle proprie multiforme ricchezze, dignitoso spettacolo di se, affermandosi come altre nazionalita' rispettate, anche se meno ricche di gloriose tradizioni, quando il motto "Italia Excelsior" diverra' l'emblema vero, la coecarda che caratterizzera' quanti sumo di poter meglio onorare il nome Italiano col mostrarsi cittadini esemplari di questa Confederazione, quando vincolati da un vero giuramento di reciproca lealta' attenderanno alla esplicazione di un programma di riabilitazione completa di quel nome, amorevolmente sorreggendosi e consigliandosi a vicenda colla stessa solidarieta' che il popolo d'Italia seppe mostrare sulle rive del Piave che fructo' la vittoria di Vittorio Veneto, scerolando uno dei piu' potenti imperi, l'eterno e secolare nemico, all'ora per i duraturati trionfi conseguiti, fremevano nei sepolcri le ossa dei cinquecentomila immolati per un'Italia piu' grande e noi vincemmo altre battaglie innalzando e glorificando il nome d'Italia in America.

18 luglio 1920.

Per debito di cronaca dobbiamo ripercorrere ad una omissione, quella, cioè di dire che tra i Grandi dignitari degli Stati che mandarono telegrammi di solidarieta', va annoverato il Sig. Francesco Telleria, Grande Venerabile dello Stato del New Jersey.

Dopo tornata a Philadelphia, il Cav. Uff. Gaetano Pocaradi telegrafò al Sig. Placido Milio, capo dell'Ordine nel Maryland, il suo compiacimento per la riuscitissima manifestazione.

COSAS D'AMERICA

Il signor James M. Cox e' governatore dello Stato Ohio e, per volonta' della Tammany Hall, la corrotta e corruttrice organizzazione democratica di New York, candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti.

Il signor James M. Cox, come il malato della Casa Bianca, del quale ha detto di dividere le idee, specialmente nei riguardi della lega delle Nazioni, e' un assolutista, un autocrate, un uomo che vuole applicata la legge agli altri ma non a se' stesso.

Il 15 dello scorso mese di Agosto egli tornava in automobile alla sua residenza da Weeling, W. Virginia. Nelle vicinanze del villaggio Jacksonstown, trentadue miglia da Columbus, Ohio, la sua automobile fu fermata da un agente di polizia in motocicletta per aver violato la legge che regola le corse. L'agente avrebbe voluto arrestarlo, dimentico forse che la legge esiste solamente per punizione. Il signor Cox e' Governatore dell'Ohio, perciò puo' fare a meno di rispettarla e da autoarante e prepotente, invitando l'agente a recarsi alla State House, nel caso avesse voluto vederlo, ordino' allo chauffeur di proseguire a tutta corsa. All'agente lasciato in asse col naso in aria, non rimase da fare altro che prendere il numero dell'automobile. Intanto, l'aiutante generale Layton, che lo accompagnava, disse che egli credeva il tentato arresto fosse dovuto ad una coespirazione da parte dei renoblicani locali. Che bel ragionamento. Quando manca un oscuri cittadino si applicano tutti i rigori della legge; se poi e' un'autorita' a mancare, si trova subito l'alibi in suo favore. E che ne sapevano i repubblicani locali che l'on. Cox avrebbe violato la legge sulle corse?

Vuolga il fato che Mr. Cox non sia eletto a presidente degli Stati Uniti, perché se lo fosse avremmo un altro periodo di terribile assolutismo presidenziale.

Italiani, attenti ai mali passi!

VAGLIA POSTALI PER L'ITALIA

Il Dipartimento delle Poste ha stabilito la nuova rata per i vaglia postali per l'Italia. A datare dal 15 agosto u. s. il Dollaro viene calcolato in ragione di Lire 10.30.

Partenze da Philadelphia Vine Street Pier

DUCA D'AOSTA ..14 Settembre

TAORMINA 12 Ottobre